



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (UE) 878/2020

Emessa il 18/07/2022

Revisione n° 2

Data Rev. 25/02/2026

Pagina

1 di 18

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: TERZI52
Denominazione: PERCARBONATO
Nome chimico e sinonimi: SODIO PERCARBONATO
UFI: OKF0-D00Y-X002-HXJ5

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi Identificati	Industriali	Professionali	Consumo
additivo per bucato	-	✓	✓

Usi Sconsigliati

Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: NEW FADOR S.r.l.
Indirizzo: via Mario Calderara, 31
Località e Stato: 25018 Montichiari (BS)
Italia

tel. +39 030961 243

www.newfador.it

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza

info@newfador.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

CAV: Azienda ospedaliera "Antonio Cardarelli",
III Servizio di anestesia e rianimazione,
via Antonio Cardarelli 9, Napoli;
Tel. 081 5453333

CAV: Azienda ospedaliera universitaria Careggi,
U.O. Tossicologia medica,
via Largo Brambilla 3, Firenze;
Tel. 055 794 7819

CAV: Centro nazionale d'informazione tossicologica,
IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione,
via Salvatore Maugeri 10, Pavia;
Tel. 0382 24444

CAV: Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Grande,
piazza Ospedale Maggiore 3, Milano;
Tel. 02 661.010.29

CAV: Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII",
tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e farmacologia,
piazza OMS 1, Bergamo;
Tel. 800883300

CAV: Policlinico "Umberto I", PRGM tossicologia d'urgenza,
viale del Policlinico 155, Roma;
Tel. 0649978000

CAV del Policlinico "Agostino Gemelli",
Servizio di tossicologia clinica,
largo Agostino Gemelli 8, Roma;
Tel. 06-3054343

CAV: Azienda ospedaliera universitaria riuniti,
viale Luigi Pinto 1, Foggia;
Tel. 800183459



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (UE) 878/2020

Emessa il 18/07/2022

Revisione n° 2

Data Rev. 25/02/2026

Pagina

2 di 18

CAV: Ospedale pediatrico Bambino Gesù,
Dipartimento emergenza e accettazione DEA,
piazza Sant'Onofrio 4, Roma;
Tel. 06 6859 3726

CAV dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona
sede di Borgo Trento,
piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona;
Tel. 800 011 858

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Solido comburente, categoria 3
Irritazione oculare, categoria 2

H272
H319

Può aggravare un incendio; comburente.
Provoca grave irritazione oculare.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenza:

Attenzione

Indicazioni di pericolo:

H272

Può aggravare un incendio; comburente.

H319

Provoca grave irritazione oculare.

Consigli di prudenza:

P101

In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.

P102

Tenere fuori dalla portata dei bambini.

P210

Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.

P220

Tenere lontano da indumenti e altri materiali combustibili.

P280

Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.

P305+P351+P338

IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P370+P378

In caso d'incendio: utilizzare anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata per estinguere.

P501

Smaltire il prodotto / recipiente in conformità alle normative vigenti.

Ingredienti (Regolamento 648/2004)

Superiore a 30%

Sbiancanti a base di ossigeno

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione \geq 0,1%.



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (UE) 878/2020

Emessa il 18/07/2022

Revisione n° 2

Data Rev. 25/02/2026

Pagina

3 di 18

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Informazione non pertinente

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
SODIO CARBONATO		
INDEX 011-005-00-2	82 ≤ x < 86	Eye Irrit. 2 H319
CE 207-838-8		
CAS 497-19-8		
Reg. REACH 01-2119485498-19-0044		
DISODIUM CARBONATE, COMPOUND WITH HYDROGEN PEROXIDE (2:3)		
INDEX -	16,5 ≤ x < 18	Ox. Sol. 3 H272, Acute Tox. 4 H302, Eye Dam. 1 H318 Eye Dam. 1 H318: ≥ 25%, Eye Irrit. 2 H319: ≥ 7,5% - < 25% LD50 Orale: 1034 mg/kg
CE 239-707-6		
CAS 15630-89-4		
Reg. REACH 01-2119457268-30		

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di dubbio o in presenza di sintomi contattare un medico e mostrargli questo documento.

In caso di sintomi più gravi, chiamare il 118 per ottenere soccorso sanitario immediato.

OCCHI: Rimuovere, se presenti, le lenti a contatto se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: Togliere gli indumenti contaminati. Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente (e sapone se possibile). Consultare un medico. Evitare ulteriori contatti con gli indumenti contaminati.

INGESTIONE: Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente. Consultare subito un medico.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Consultare subito un medico.

Protezione dei soccorritori

E' buona norma per il soccorritore che presta aiuto ad un soggetto, che è stato esposto ad una sostanza chimica o ad una miscela, indossare dispositivi di protezione individuale. La natura di tali protezioni dipende dalla pericolosità della sostanza o della miscela, dalla modalità di esposizione e dall'entità della contaminazione. In assenza di altre indicazioni più specifiche, si raccomanda di utilizzare guanti monouso in caso di possibile contatto con liquidi biologici. Per la tipologia di DPI adatti per le caratteristiche della sostanza o della miscela, fare riferimento alla sezione 8.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

In caso di inalazione (polveri): Irritazione delle vie respiratorie, tosse. Inalazione di maggiori quantità può causare laringospasmo con mancanza di respiro.



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (UE) 878/2020

Emessa il 18/07/2022

Revisione n° 2

Data Rev. 25/02/2026

Pagina

4 di 18

In caso di contatto con la pelle: Temporanea irritazione della pelle (arrossamento, gonfiore, bruciore)

In caso di contatto con gli occhi: gravi danni agli occhi

In caso di ingestione: L'ingestione può causare irritazione della bocca, gola, apparato digerente, diarrea e vomito. Il vomito può entrare nei polmoni causando danni (aspirazione)

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di sintomi, sia acuti che ritardati, consultare un medico.

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

Trattamento: Trattamento sintomatico.

Mezzi da avere a disposizione sul luogo di lavoro per il trattamento specifico ed immediato

Acqua corrente per il lavaggio cutaneo e oculare.

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione.

La combustione può produrre gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute come anidride carbonica, monossido di carbonio e fumi irritanti.

DISODIUM CARBONATE, COMPOUND WITH HYDROGEN PEROXIDE (2:3)

Rischi di esposizione speciale in caso di incendio

- sostanza ossidante
- L'ossigeno rilasciato nella decomposizione termica può favorire la combustione
- Il contatto con materiale combustibile può provocare incendi.
- Il contatto con sostanze infiammabili può causare incendi o esplosioni.
- Rischio di esplosione se riscaldato in isolamento.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1. Per chi non interviene direttamente

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza)



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (UE) 878/2020

Emessa il 18/07/2022

Revisione n° 2

Data Rev. 25/02/2026

Pagina

5 di 18

onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

Allontanare il personale non necessario.

6.1.2. Per chi interviene direttamente

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria. Trattene l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere il prodotto fuoriuscito ed inserirlo in contenitori per il recupero o lo smaltimento. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Può essere consigliabile lavare con acqua le superfici eventualmente contaminate da tracce di polvere, evitando però eventuali deflussi nelle fognature.

Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Evitare la formazione di polvere. Eliminare regolarmente la polvere, di cui non è possibile evitare la formazione. Tenere lontano da fonti di calore, non fumare. Tenere lontano da sostanze combustibili. Può aggravare un incendio; comburente.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo fresco e asciutto, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari

Riferirsi agli usi finali identificati nella sottosezione 1.2 della presente scheda.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti normativi:

ROU România

HOTĂRĂRE nr. 179 din 28 februarie 2024 pentru modificarea și completarea Hotărârii Guvernului nr. 1.093/2006 privind stabilirea cerințelor minime de securitate și sănătate pentru protecția lucrătorilor împotriva riscurilor legate de expunerea la agenți ca

SODIO CARBONATO

Valore limite di soglia



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (UE) 878/2020

Emessa il 18/07/2022
Revisione n° 2
Data Rev. 25/02/2026
Pagina
6 di 18

Tipo	Stato	TWA/8h	STEL/15min	Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3 ppm

TLV	ROU	1	3						
Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL									
		Effetti sui consumatori		Effetti sui lavoratori					
Via di Esposizione		Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Inalazione			5 mg/m3					10 mg/m3	

DISODIUM CARBONATE, COMPOUND WITH HYDROGEN PEROXIDE (2:3)	
Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC	
Valore di riferimento in acqua dolce	0,035 mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,035 mg/l
Valore di riferimento per l'acqua dolce, rilascio intermittente	0,035 mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	16,24 mg/l

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL								
	Effetti sui consumatori		Effetti sui lavoratori					
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Inalazione							5 mg/m3	
Dermica	6,4 mg/cm2		6,4 mg/cm2		12,8 mg/cm2		12,8 mg/cm2	

Legenda:
(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.
VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione attesa ; NPI = nessun pericolo identificato ; LOW = pericolo basso ; MED = pericolo medio ; HIGH = pericolo alto.

8.2. Controlli dell'esposizione

La prassi generica di igiene sul lavoro comporta determinate misure (ad esempio, doccia e cambio dei vestiti alla fine del turno di lavoro) al fine di evitare qualsiasi tipo di contaminazione di terzi e appropriate pratiche di pulizia (ossia pulizia regolare con dispositivi di pulizia adeguati), non mangiare e fumare sul posto di lavoro.

In generale, devono essere evitate l'inalazione e l'ingestione. Salvo diverse indicazioni, devono essere indossati scarpe e abbigliamento da lavoro certificati. Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro.

Assicurare una buona ventilazione generale nel luogo di e un'efficace aspirazione locale o altre attrezzature tecniche al fine di mantenere i livelli nell'aria al di sotto dei valori limite di esposizione.

In mancanza di ventilazione adeguata, devono essere installati apparecchi indicatori e avvisatori automatici atti a segnalare il raggiungimento delle concentrazioni o delle condizioni pericolose.

Ove ciò non sia possibile, devono essere eseguiti frequenti controlli e misurazioni.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di DPI.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Materiali consigliati: Gomma nitrilica, PVC, Gomma butilica, Neoprene.

Classe di protezione: 6 (tempo di permeazione maggiore di 480 minuti secondo la norma EN 374).

Spessore del materiale consigliato: $\geq 0,4$ mm

In fase di identificazione del pertinente materiale e del relativo spessore da utilizzare è altamente raccomandato confrontarsi direttamente con il produttore dei DPI per valutare l'effettiva protezione in merito sulla base dell'uso e della durata di utilizzo.

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (UE) 878/2020

Emessa il 18/07/2022

Revisione n° 2

Data Rev. 25/02/2026

Pagina

7 di 18

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN ISO 16321).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

Normalmente non è richiesto alcun dispositivo di protezione delle vie respiratorie. In caso di ventilazione insufficiente, superamento dei valori limite sul posto di lavoro, eccessivo disturbo olfattivo o nella presenza di polveri, aerosol, nebbie e fumo, è necessario utilizzare una maschera di protezione per le vie respiratorie indipendente dall'aria ambientale oppure una maschera di protezione per le vie respiratorie con filtro o filtri combinati che devono essere scelti sendo la norma EN 141.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	solido	Temperatura: 20 °C
Colore	bianco	Nota: metodo interno
Odore	inodore	Metodo: interno
Punto di fusione o di congelamento	851 °C	Metodo: dato di letteratura Sostanza: SODIO CARBONATO
Punto di ebollizione iniziale	non disponibile	Motivo per mancanza dato: non si applica ai solidi
Infiammabilità	non disponibile	Motivo per mancanza dato: la sostanza/miscela non è infiammabile
Limite inferiore esplosività	non disponibile	Motivo per mancanza dato: non si applica ai solidi
Limite superiore esplosività	non disponibile	Motivo per mancanza dato: non si applica ai solidi
Punto di infiammabilità	non disponibile	
Temperatura di autoaccensione	non disponibile	Motivo per mancanza dato: si applica soltanto a gas e liquidi
Temperatura di decomposizione	> 50 °C	Metodo: dato di letteratura Sostanza: DISODIUM CARBONATE, COMPOUND WITH HYDROGEN PEROXIDE (2:3)
pH	11 - 12	Metodo: metodo interno Nota: sostanza che in soluzione può portare a pH estremo Concentrazione: 5 % Temperatura: 20 °C
Viscosità cinematica	non disponibile	Motivo per mancanza dato: si applica soltanto ai liquidi
Solubilità	solubile in acqua e in solventi polari	Metodo: interno Temperatura: 20 °C
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	non disponibile	Motivo per mancanza dato: non si applica ai liquidi inorganici e ionici e, di norma, non si applica alle miscele
Tensione di vapore	0,09 Pa	Sostanza: SODIO CARBONATO
Densità e/o Densità relativa	2 - 2,5	Metodo: interno Temperatura: 20 °C
Densità di vapore relativa	non disponibile	Motivo per mancanza dato: si applica soltanto



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (UE) 878/2020

Emessa il 18/07/2022

Revisione n° 2

Data Rev. 25/02/2026

Pagina

8 di 18

a gas e liquidi

Caratteristiche delle particelle

Diametro equivalente mediano

Nota: non determinato

Distribuzione dimensionale

D10 8 - 240 μm

D50 133 - 1063 μm

D90 257 - 1598 μm

Polverosità

Nota: non determinata

Superficie specifica

Nota: non determinata

Forma

Nota: non determinata

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Solidi comburenti

Solidi comburenti

Nota: Può aggravare un incendio; comburente.

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Riserva acida/alcalina

non disponibile

Nota: Non è stato eseguito test sulla capacità tampone della sostanza/miscela.

Miscibilità

non disponibile

Nota: Si veda sezione 9.1 Solubilità

Proprietà esplosive

non disponibile

Motivo per mancanza dato: Assenti gruppi chimici associati a proprietà esplosive ai sensi delle disposizioni di cui all'allegato I, Parte 2, cap. 2.1.4.3 del Reg. (CE) 1272/2008 - CLP

Proprietà ossidanti

ossidante

Sostanza: DISODIUM CARBONATE, COMPOUND WITH HYDROGEN PEROXIDE (2:3)

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

SODIO CARBONATO

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio. A temperature superiori a $>65^{\circ}\text{C}$ ha inizio la decomposizione termica.

SODIO CARBONATO



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (UE) 878/2020

Emessa il 18/07/2022

Revisione n° 2

Data Rev. 25/02/2026

Pagina

9 di 18

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

DISODIUM CARBONATE, COMPOUND WITH HYDROGEN PEROXIDE (2:3)

Nelle condizioni di temperatura che possono essere normalmente incontrate durante il trasporto o lo stoccaggio, il percarbonato di sodio può essere considerato termicamente stabile.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

A contatto con forti agenti riducenti, acidi o basi forti, sono possibili reazioni esotermiche.

SODIO CARBONATO

Nessuna nota in particolare.

10.4. Condizioni da evitare

Tenere lontano da fonti di calore, dalla luce solare diretta. Proteggere dall'umidità.

SODIO CARBONATO

Evitare l'accumulo di polveri nell'ambiente.

10.5. Materiali incompatibili

Alcali e acidi, sali metallici, agenti riducenti.

SODIO CARBONATO

Nessuno in particolare.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

La combustione può produrre gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute come anidride carbonica, monossido di carbonio e fumi irritanti.

SODIO CARBONATO

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute come anidride carbonica, monossido di carbonio e fumi irritanti.

DISODIUM CARBONATE, COMPOUND WITH HYDROGEN PEROXIDE (2:3)

Ossigeno.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

La miscela in quanto tale non è stata sottoposta a test specifici, perciò non sono disponibili valutazioni sperimentali; si rimanda alle informazioni presenti in questa sottosezione.

SODIO CARBONATO

La sostanza non è bioaccumulabile.

DISODIUM CARBONATE, COMPOUND WITH HYDROGEN PEROXIDE (2:3)



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (UE) 878/2020

Emessa il 18/07/2022

Revisione n° 2

Data Rev. 25/02/2026

Pagina

10 di 18

È molto improbabile che l'assunzione orale di percarbonato di sodio provochi un aumento del pH del sangue. Gli ioni sodio sono prontamente assorbiti in tutto l'intestino tenue e sono soggetti a un rapido scambio da parte della grande maggioranza delle cellule del corpo. Non si prevede che l'esposizione al percarbonato di sodio contribuisca in modo significativo al carico di sodio del corpo (rispetto all'assunzione con la dieta) e quindi non si prevede che quantità elevate di sodio siano disponibili nel corpo.

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Le vie probabili di esposizione dipendono dall'utilizzo della miscela.

Solitamente esposizione inalatoria e cutanea sono le vie più probabili, di rado quella orale.

Per gli effetti si rimanda alle altre sottosezioni presenti in questa sezione e alla sezione 4 della presente scheda.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

La miscela in quanto tale non è stata sottoposta a test specifici, perciò non sono disponibili valutazioni sperimentali; si rimanda alle altre sottosezioni presenti in questa sezione e alla sezione 4 della presente scheda.

SODIO CARBONATO

Non sono disponibili studi affidabili a dosi ripetute. È tuttavia chiaro che l'esposizione al carbonato di sodio non determina un aumento dei livelli sistemici di sodio e carbonato, grazie alla regolazione omeostatica di entrambi gli ioni. Pertanto, non si ritengono necessari ulteriori studi per questo endpoint.

ECHA CHEM 10/25

Effetti interattivi

Nelle normali condizioni d'impiego non sono attualmente previsti effetti interattivi.

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)
ATE (Orale) della miscela:	>2000 mg/kg
ATE (Cutanea) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)

SODIO CARBONATO

LD50 (Cutanea):	2000 mg/kg rabbit
LD50 (Orale):	2800 mg/kg Rat
LC50 (Inalazione nebbie/polveri):	2,3 mg/l/2h Rat

DISODIUM CARBONATE, COMPOUND WITH HYDROGEN PEROXIDE (2:3)

LD50 (Cutanea):	> 2000 mg/kg rabbit
LD50 (Orale):	1034 mg/kg rat
LC50 (Inalazione vapori):	0,17 mg/l/4h OECD 403

Il percarbonato di sodio si dissocia in perossido di idrogeno e carbonato di sodio a contatto con la pelle, gli occhi o i fluidi del corpo umano nei polmoni o nel tratto gastrointestinale. Gli effetti irritanti locali possono quindi essere spiegati dalla presenza dei due prodotti di dissociazione.

Il percarbonato di sodio sembra essere un irritante respiratorio con un valore RD50 di circa 700 mg/m³, che non giustifica la classificazione in conformità con il regolamento CLP (CE) n. 1272/2008

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SODIO CARBONATO

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

DISODIUM CARBONATE, COMPOUND WITH HYDROGEN PEROXIDE (2:3)

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Il percarbonato di sodio è solo leggermente irritante per la pelle di ratti e conigli e non è irritante per la pelle umana. Non è richiesta alcuna classificazione per l'irritazione cutanea.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca grave irritazione oculare

SODIO CARBONATO

Metodo: OECD 405

Affidabilità (Klimisch score): 1

Specie: coniglio (New Zealand White)



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (UE) 878/2020

Emessa il 18/07/2022

Revisione n° 2

Data Rev. 25/02/2026

Pagina

11 di 18

Vie d'esposizione: oculare
Risultati: irritante per gli occhi
Fonte: ECHA CHEM 10/25
Classificazione armonizzata secondo All. VI del Reg. CLP 1272/2008

DISODIUM CARBONATE, COMPOUND WITH HYDROGEN PEROXIDE (2:3)

Metodo: OECD 405

Affidabilità (Klimisch score):1

Specie:coniglio (New Zealand White; maschio/femmina)

Risultati: Provoca gravi lesioni oculari categoria 1

ECHA CHEM 11/25

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SODIO CARBONATO

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

DISODIUM CARBONATE, COMPOUND WITH HYDROGEN PEROXIDE (2:3)

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Sensibilizzazione cutanea

DISODIUM CARBONATE, COMPOUND WITH HYDROGEN PEROXIDE (2:3)

Sulla base dell'esperienza acquisita con la produzione e l'uso del percarbonato di sodio, la sostanza non ha proprietà sensibilizzanti per la pelle nell'uomo. Inoltre, i prodotti di dissociazione del percarbonato di sodio, del perossido di idrogeno e del carbonato di sodio non hanno proprietà sensibilizzanti (Commissione Europea 2003, OCSE 2002).

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SODIO CARBONATO

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

DISODIUM CARBONATE, COMPOUND WITH HYDROGEN PEROXIDE (2:3)

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Il potenziale genotossico del percarbonato di sodio non è stato testato con metodi in vitro o in vivo. Nel dossier SIDS dell'OCSE per il percarbonato di sodio (OCSE 2006) viene scelto un approccio basato sul read-across per colmare questa lacuna nei dati. Qualsiasi potenziale genotossico del percarbonato di sodio sarebbe attribuito al perossido di idrogeno rilasciato durante la dissociazione della sostanza. Gli studi in vivo sulla mutagenicità del perossido di idrogeno non sono a sostegno della genotossicità/mutagenicità (Commissione Europea 2003). Non è quindi previsto alcun potenziale genotossico in condizioni in vivo per il percarbonato di sodio. Il carbonato di sodio non ha causato genotossicità in vitro in un test su Escherichia coli (OCSE 2002).

Breve descrizione delle informazioni chiave:

Gli studi in vivo sulla mutagenicità del perossido di idrogeno non sono a sostegno della genotossicità/mutagenicità (Commissione Europea 2003). Non è quindi previsto alcun potenziale genotossico in condizioni in vivo per il percarbonato di sodio. Il carbonato di sodio non ha causato genotossicità in vitro in un test su Escherichia coli (OCSE 2002).

Conclusione sull'endpoint: Nessun effetto avverso osservato (negativo).

Qualsiasi potenziale genotossico del percarbonato di sodio sarebbe attribuito al perossido di idrogeno rilasciato durante la dissociazione della sostanza. Gli studi in vivo sulla mutagenicità del perossido di idrogeno non sono a sostegno della genotossicità/mutagenicità (Commissione Europea 2003). Non è quindi previsto alcun potenziale genotossico in condizioni in vivo per il percarbonato di sodio. Il carbonato di sodio non ha causato genotossicità in vitro in un test su Escherichia coli (OCSE 2002).

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SODIO CARBONATO

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

DISODIUM CARBONATE, COMPOUND WITH HYDROGEN PEROXIDE (2:3)

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (UE) 878/2020

Emessa il 18/07/2022

Revisione n° 2

Data Rev. 25/02/2026

Pagina

12 di 18

Il potenziale cancerogeno del percarbonato di sodio non è stato testato. Nel dossier SIDS dell'OCSE per il percarbonato di sodio (OCSE 2006) viene scelto un approccio basato sul read-across per colmare questa lacuna nei dati. Nel fascicolo qualsiasi potenziale cancerogeno sarebbe attribuito al perossido di idrogeno rilasciato durante la dissociazione del percarbonato di sodio. Pertanto, uno studio disponibile sull'acqua potabile sulla cancerogenicità del perossido di idrogeno nei topi carenti di catalasi è stato utilizzato per concludere che il potenziale cancerogeno del percarbonato di sodio è praticamente insignificante (OCSE 2006).

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SODIO CARBONATO

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

DISODIUM CARBONATE, COMPOUND WITH HYDROGEN PEROXIDE (2:3)

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Rapporto di valutazione iniziale SIDS dell'OCSE sul percarbonato di sodio, sezione 3.1.8, pagina 21:

"Né uno studio sugli animali sulla tossicità per la riproduzione né uno studio sulla tossicità per lo sviluppo sono disponibili per il percarbonato di sodio. Uno studio di tossicità sullo sviluppo con carbonato di sodio non ha rivelato effetti fetotossici, embriotossici o teratogeni correlati alla sostanza. Dalla natura della sostanza si deve prevedere che né il percarbonato di sodio né il perossido di idrogeno e il carbonato di sodio saranno disponibili a livello sistemico in condizioni di esposizione umana e quindi è improbabile che raggiungano le gonadi e l'embrione o il feto in via di sviluppo. Pertanto, è improbabile che la sostanza abbia un potenziale rilevante di tossicità per la riproduzione o lo sviluppo e non sono giustificati ulteriori test sugli animali per tali endpoint".

Breve descrizione delle informazioni chiave:

È improbabile che il percarbonato di sodio o i suoi prodotti di degradazione carbonato di sodio e perossido di idrogeno raggiungano le gonadi o l'embrione o il feto in via di sviluppo.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SODIO CARBONATO

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

DISODIUM CARBONATE, COMPOUND WITH HYDROGEN PEROXIDE (2:3)

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SODIO CARBONATO

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

DISODIUM CARBONATE, COMPOUND WITH HYDROGEN PEROXIDE (2:3)

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Si prevede che la tossicità a dosi ripetute del percarbonato di sodio sarà principalmente mediata dal perossido di idrogeno. In considerazione della qualità dei dati disponibili sulla tossicità a dosi ripetute del perossido di idrogeno e del carbonato di sodio, si segue l'approccio del read-across adottato nel fascicolo SIDS dell'OCSE per trarre conclusioni sulla tossicità a dosi ripetute del percarbonato di sodio. Il testo seguente è tratto dal fascicolo SIDS dell'OCSE relativo al percarbonato di sodio (OCSE 2006), sezione 3.1.5, pagina 18: "Sebbene non sia disponibile uno studio a dosi ripetute per il percarbonato di sodio, non è necessario un ulteriore studio di tossicità a dosi ripetute nei ratti con percarbonato di sodio perché gli effetti possono essere previsti in base al rilascio di perossido di idrogeno, carbonato e sodio. Poiché si prevede che la tossicità a dosi ripetute del percarbonato di sodio sarà principalmente mediata dal perossido di idrogeno, non è possibile definire livelli di effetti avversi osservati sulla base del suo contenuto di perossido di idrogeno. Sulla base dello studio di 90 giorni sull'acqua potabile secondo le linee guida dell'OCSE e la GLP con topi carenti di perossido di idrogeno e catalasi, il NOAEL previsto del percarbonato di sodio sarebbe di 308 ppm (da 81 a 115 mg/kg di peso corporeo/giorno rispettivamente per maschi e femmine)".

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SODIO CARBONATO

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

DISODIUM CARBONATE, COMPOUND WITH HYDROGEN PEROXIDE (2:3)



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (UE) 878/2020

Emessa il 18/07/2022

Revisione n° 2

Data Rev. 25/02/2026

Pagina

13 di 18

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità

SODIO CARBONATO

LC50 - Pesci	300 mg/l/96h
EC50 - Crostacei	213,5 mg/l/48h
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	800 mg/l/72h

DISODIUM CARBONATE, COMPOUND WITH HYDROGEN PEROXIDE (2:3)

LC50 - Pesci	70,7 mg/l/96h Pimephales promelas - EPA Guidelines
EC50 - Crostacei	4,9 mg/l/48h Daphnia pulex - EPA Guidelines
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	4,81 mg/l/72h read-across;
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	2,195 mg/l/72h read-across

12.2. Persistenza e degradabilità

SODIO CARBONATO

Solubilità in acqua 213750 mg/l

Degradabilità: dato non disponibile

Il carbonato di sodio non esiste in forma composta nell'acqua. In acqua si dissocia completamente.

DISODIUM CARBONATE, COMPOUND WITH HYDROGEN PEROXIDE (2:3)

Solubilità in acqua 140000 mg/l

Degradabilità: dato non disponibile

Il percarbonato di sodio è instabile dal punto di vista ambientale. In presenza di acqua, si dissolve rapidamente e si dissocia in perossido di idrogeno e carbonato di sodio.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

SODIO CARBONATO

Il carbonato di sodio non esiste in forma composta nell'acqua. In acqua si dissocia completamente e non si bioaccumula.

DISODIUM CARBONATE, COMPOUND WITH HYDROGEN PEROXIDE (2:3)

Quando il percarbonato di sodio viene disciolto in acqua, si dissocia in carbonato di sodio e perossido di idrogeno. Lo ione sodio e lo ione carbonato non si accumulano nei tessuti viventi (OCSE, 2003). Il perossido di idrogeno è reattivo ed è una sostanza polare a vita breve e non è previsto alcun bioaccumulo (Commissione Europea, 2003b; OCSE, 1999).



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (UE) 878/2020

Emessa il 18/07/2022

Revisione n° 2

Data Rev. 25/02/2026

Pagina

14 di 18

12.4. Mobilità nel suolo

SODIO CARBONATO

Il carbonato di sodio solido ha una tensione di vapore trascurabile e per questo motivo non si distribuisce nell'atmosfera. Se il carbonato di sodio viene emesso nell'acqua, rimarrà nella fase acquosa. Se il pH viene diminuito, si può formare acido carbonico (H_2CO_3 o CO_2). Se la concentrazione di anidride carbonica nell'acqua è superiore al limite di solubilità in acqua, l'anidride carbonica si distribuirà nell'atmosfera. Se il carbonato di sodio viene emesso nel suolo, può fuoriuscire nell'atmosfera sotto forma di CO_2 (vedi sopra), precipitare come carbonato metallico, formare complessi o rimanere in soluzione.

DISODIUM CARBONATE, COMPOUND WITH HYDROGEN PEROXIDE (2:3)

Per il percarbonato di sodio solido non è previsto alcun trasporto nell'aria a causa della pressione di vapore trascurabile. Quando il percarbonato di sodio viene disciolto in acqua, si dissocia piuttosto facilmente in carbonato di sodio e perossido di idrogeno. L'elevata solubilità in acqua e la bassa tensione di vapore indicano che il carbonato di sodio si trova prevalentemente nell'ambiente acquatico (OCSE, 2003). Si prevede che la volatilizzazione del perossido di idrogeno dalle acque superficiali e dal suolo umido sarà molto bassa, mentre si prevede che sarà altamente mobile nel suolo (Commissione Europea, 2003b). Si può concludere che il compartimento acquatico è il compartimento principale per il carbonato di sodio e il perossido di idrogeno.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Prima dello smaltimento, si raccomanda sempre di classificare i rifiuti secondo la normativa nazionale applicabile.

Indicativamente i codici dell'elenco europeo dei rifiuti possono essere:

20 01 29* - detersivi contenenti sostanze pericolose

15 01 10* - imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

Il rilascio dei rifiuti in fognatura è fortemente sconsigliato. Lo smaltimento di questo prodotto, delle soluzioni e di qualsiasi sottoprodotto deve essere effettuato attenendosi sempre alle indicazioni di legge sulla protezione dell'ambiente e sullo smaltimento dei rifiuti ed ai requisiti di ogni autorità locale pertinente.

Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni. I contenitori vuoti possono contenere dei residui di prodotto. Evitare la dispersione ed il deflusso di materiale eventualmente sversato ed il contatto con terreno, corsi d'acqua, scarichi e fogne.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID

ADR / RID, IMDG, IATA: ONU 3378

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR / RID: CARBONATO DI SODIO PEROSSIDRATO



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (UE) 878/2020

Emessa il 18/07/2022

Revisione n° 2

Data Rev. 25/02/2026

Pagina

15 di 18

IMDG: SODIUM CARBONATE PEROXYHYDRATE
IATA: SODIUM CARBONATE PEROXYHYDRATE

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 5.1 Etichetta: 5.1

IMDG: Classe: 5.1 Etichetta: 5.1

IATA: Classe: 5.1 Etichetta: 5.1



14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: III

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: NO
IMDG: non inquinante marino
IATA: NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:	HIN - Kemler: 50	Quantità Limitate: 5 kg	Codice di restrizione in galleria: (E)
IMDG:	Disposizione speciale: - EMS: F-A, S-Q	Quantità Limitate: 5 kg	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 100 Kg	Istruzioni Imballo: 563
	Passeggeri:	Quantità massima: 25 Kg	Istruzioni Imballo: 559
	Disposizione speciale:	-	

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: P8

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (UE) 878/2020

Emessa il 18/07/2022

Revisione n° 2

Data Rev. 25/02/2026

Pagina

16 di 18

Sostanze contenute

Punto 75 SODIO CARBONATO Reg. REACH: 01-2119485498-19-0044

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi
non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale \geq a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

Regolamento (CE) Nr. 648/2004

Ingredienti conformi al Regolamento (CE) Nr. 648/2004

Il(i) tensioattivo(i) contenuto(i) in questo formulato è (sono) conforme(i) ai criteri di biodegradabilità stabiliti dal Regolamento (CE) Nr. 648/2004 relativo ai detergenti. Tutti i dati di supporto sono tenuti a disposizione delle autorità competenti degli Stati Membri e saranno forniti, su loro esplicita richiesta o su richiesta di un produttore del formulato, alle suddette autorità.

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (AwSV, vom 18. April 2017)

WGK 1: Poco pericoloso per le acque

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Ox. Sol. 3	Solido comburente, categoria 3
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
H272	Può aggravare un incendio; comburente.
H302	Nocivo se ingerito.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (UE) 878/2020

Emessa il 18/07/2022

Revisione n° 2

Data Rev. 25/02/2026

Pagina

17 di 18

H319

Provoca grave irritazione oculare.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- ATE / STA: Stima Tossicità Acuta
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PMT: Persistente, mobile e tossico
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
- vPvM: Molto persistente e molto mobile
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)
23. Regolamento delegato (UE) 2023/707
24. Regolamento delegato (UE) 2023/1434 (XIX Atp. CLP)
25. Regolamento delegato (UE) 2023/1435 (XX Atp. CLP)
26. Regolamento delegato (UE) 2024/197 (XXI Atp. CLP)
27. Regolamento delegato (UE) 2024/2564 (XXII Atp. CLP)
28. Regolamento (UE) 2024/2865



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (UE) 878/2020

Emessa il 18/07/2022

Revisione n° 2

Data Rev. 25/02/2026

Pagina

18 di 18

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

- Sito web ECHA CHEM (ECHA Chemicals Database)

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 02 / 03 / 04 / 05 / 08 / 09 / 10 / 11 / 12 / 13 / 14 / 15 / 16.